

ATHENAEUM PONTIFICIUM REGINA APOSTOLORUM
RELATIO INAUGURALIS DEL RETTORE
Inaugurazione dell'Anno Accademico 2016-2017

Eminenza Reverendissima, signori ambasciatori, autorità, carissimi docenti e studenti, amici tutti, è bello trovarsi insieme come comunità proprio all'inizio del nostro ventiquattresimo anno di vita e rivolgere a Dio, il ringraziamento più fervido per le sue benedizioni e chiedere, per intercessione di Maria Regina degli Apostoli, che ci guidi lungo la strada della nostra missione per la gloria di Dio e a servizio dei nostri fratelli.

Ringrazio di cuore S.E. Rev.ma il Card. Gerhard Ludwig Müller, Prefetto della Congregazione per la Dottrina della Fede, che ci onora con la sua presenza. Apprezziamo molto il delicato e prezioso ministero che svolge per il Santo Padre e la Chiesa Universale. Nella sua *Lectio magistralis* ci parlerà del tema “*Vivere l'Anno della misericordia con Maria*”.

Ringrazio il Gran Cancelliere dell'Ateneo e Direttore Generale della Congregazione dei Legionari di Cristo, P. Eduardo Robles-Gil, L.C., il Magnifico Rettore dell'Università Europea di Roma e già Rettore del nostro Ateneo, P. Pedro Barrajón, L.C., e i Rettori delle Università e Collegi che ci onorano della loro presenza.

Saluto con immenso piacere le Autorità Civili presenti e le loro Eccellenze i Signori Ambasciatori: Dio vi Benedica.

Grazie a P. José Enrique Oyarzún, L.C., che è stato confermato per un altro triennio come Vicerettore Accademico, e ai Decani delle Facoltà e Direttori d'Istituto che continuano a svolgere la loro trascendentale missione. Auguriamo ogni bene a P. Thomas Montanaro, L.C., che da poco ha assunto il ruolo di Vicerettore Amministrativo. Accogliamo con gioia P. Giovanni Malgaroli, L.C., come nuovo Segretario Generale e il Dott. Rodrigo Téllez, che ha assunto il ruolo di Capo Ufficio della Segreteria Generale. Diamo il benvenuto a P. Sebastián Rodríguez, L.C., nominato Assistente del Vicerettore Amministrativo dell'Ateneo. Ricordo con gratitudine P. Luis Carlos Aguirre, L.C., che ha svolto per tre anni il ruolo di Vicerettore Amministrativo.

I nostri auguri a P. David Koonce, L.C., nuovo Direttore dell'Istituto Superiore di Scienze Religiose; a P. Juan Carlos Ortega, L.C., Direttore dell'Istituto *Sacerdos*; a P. Marcelo Bravo L.C., nuovo Cappellano. Grazie a P. Michael Ryan, L.C., per aver ricoperto, in questi anni, con generosità questo ruolo.

Grazie a tutti i docenti che, impegnati nell'insegnamento e nella ricerca, approfondiscono e trasmettono l'immenso valore della verità naturale e rivelata. Ho apprezzato molto il vostro interesse verso il seminario per i nostri docenti stabili tenuto lo scorso mese di settembre sulla “Valutazione e sviluppo dell'attività del docente”, diretto dalla Prof.ssa Teresa De Dios Alija, Direttrice di Formazione e Innovazione Docente dell'Università *Francisco*

de Vitoria di Madrid. L'obiettivo dell'incontro è stato quello di sviluppare un piano di perfezionamento e d'innovazione per il docente, così come previsto nel programma strategico.

Rivolgiamo un ricordo commosso a P. Héctor Guerra, L.C., che è stato docente della nostra Facoltà di Teologia e direttore dell'Istituto *Sacerdos* e che a l'11 dicembre 2015 in Madrid, dopo una lunga malattia, è stato chiamato alla casa del Padre. Un saluto pieno di gratitudine ai nostri docenti emeriti e a Mons. Giovanni Vaccarotto che quest'anno ha concluso il suo servizio docente. Nel momento del congedo egli ha detto che porta con sé "la forza dell'entusiasmo, perché qui al Regina Apostolorum ho trovato sempre molto entusiasmo anche nei momenti più critici per la Legione". Dio conservi e accresca in noi questo spirito!

Cari studenti, a voi il saluto più cordiale. Giungete a Roma dai cinque continenti e da 47 nazioni diverse per la vostra formazione. Che Dio vi benedica. Le nostre congratulazioni ai 195 studenti che durante lo scorso anno accademico hanno ricevuto il loro titolo di grado o diploma. Mi sembra doveroso menzionare due ex studenti nominati recentemente vescovi: S.E.R. Mons. Víctor Hugo Basabe, Vescovo della Diocesi di San Felipe (Venezuela); S.E.R. Mons. John Bosco Shin-Ho, Vescovo Ausiliare dell'arcidiocesi di Daegu (Corea).

Rendiamo grazie per la nomina episcopale di P. Jorge Rodríguez, che nei primi anni di vita del nostro Ateneo è stato una vera colonna per la qualità e la generosità del suo insegnamento teologico e per aver ricoperto, dal 1993 al 1999, il ruolo di Decano della Facoltà di Teologia. Ricordiamo l'ex alunno delle facoltà di teologia e bioetica José Alir Contreras, sacerdote venezuelano che realizzava il suo ministero presso l'arcidiocesi di Pescara-Penne, venuto a mancare settimana scorsa a 37 anni per una grave malattia.

Rivolgo, in fine, un saluto speciale a tutto il personale dell'Ateneo, ai capi dipartimento e a coloro che, nelle diverse sezioni operative, rendono possibile l'attività didattica e di ricerca: grazie di cuore. In questi mesi si sono aggiunti alla nostra comunità: la Dott.ssa Angela Greco per la raccolta fondi, e il Dott. Mauro Bombardieri come Responsabile dell'Ufficio Promozione.

Mi avvio al secondo triennio come Rettore non senza trepidazione. Ripongo la mia fiducia nel Signore che, affidandomi la missione, effonde pure le grazie per compierla. Confido anche nella qualità e nella generosità di tutti coloro che si impegnano con dedizione e professionalità nella comune missione.

Nell'ambito di questo saluto, ricordo che, dal 7 all'11 dello scorso mese, si è tenuto il Giubileo dei docenti universitari e degli operatori del mondo della ricerca, che ha avuto per tema "Conoscenza e misericordia. La terza missione dell'università". A questo proposito, permettetemi una breve riflessione.

Terza missione dell'università. Con l'espressione "terza missione" dell'università si vuol indicare che gli atenei, accanto alla prima e seconda missione, cioè alla formazione e alla ricerca, hanno un altro fondamentale obiettivo: il servizio alla società; la valorizzazione e l'impiego della conoscenza, al fine di contribuire allo sviluppo economico, sociale, culturale e spirituale del territorio e, più in generale, dell'intera famiglia umana.

Questo servizio, nel caso di un ateneo pontificio, si esprime in primo luogo come servizio alla Chiesa affinché questa possa diventare di più quella "Chiesa in uscita", di cui parla Papa Francesco (cf. *Evangelii gaudium* 20-24), rimarcando la dimensione sociale e culturale dell'evangelizzazione.

In questo senso la chiamata di Papa Benedetto XVI ad allargare gli orizzonti della razionalità, sempre necessaria, si vede accompagnata dal richiamo di Papa Francesco ad allargare i nostri cuori e l'impegno creativo.

Un'università che non ascolta le domande esistenziali degli uomini del proprio tempo e i bisogni della società, che non "esce" a servirla, diventa irrilevante. Una università pontificia: se non 'sente con la Chiesa' "le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce degli uomini d'oggi, dei poveri soprattutto e di tutti coloro che soffrono" (cf. *Gaudium et spes*, n. 1), se non si adopera per costruire una società migliore, anch'essa sarà irrilevante. Se fosse sorda ad ascoltare quelle domande e quei bisogni, il suo insegnamento e la sua ricerca, diventerebbero meno fecondi, se non addirittura sterili. In realtà, studio e ricerca sono finalizzati alla partecipazione e comunicazione della verità e del bene. Insomma, al servizio.

Oggi, nel nostro Ateneo, lo studio e la ricerca incrociano già molti aspetti etici e culturali della società: pensiamo alle questioni bioetiche e delle neuroscienze, alle questioni ambientali.

Altri servizi sono forse meno vistosi, ma di grande importanza: penso al corso per i formatori dei seminari provenienti da paesi che hanno grande bisogno di sostegno (il corso arrivato già alla venticinquesima edizione); ai corsi per le persone consacrate, che sono grandi servitori dello sviluppo integrale dell'uomo; penso alle delicate problematiche affrontate dall'Istituto di Studi Superiori sulla Donna, in particolare alla conciliazione famiglia-lavoro; penso al dialogo interreligioso, promosso dalla Cattedra Unesco di Bioetica e Diritti Umani e dalla nostra Cattedra Arosio o al dialogo "Scienza e Fede" sviluppato dal nostro Istituto. Penso a tanti dei nostri professori e studenti sacerdoti legionari di Cristo che dedicano la settimana santa alle missioni popolari tra popolazioni molto provate.

Sono questi dei piccoli servizi nel mare dei tanti bisogni da cui siamo circondati. Lo vogliamo fare nello spirito di Santa Madre Teresa che diceva: "Quello che noi facciamo è solo una goccia nell'oceano, ma se non lo facessimo l'oceano avrebbe una goccia in meno". Noi, come ateneo ponti-

ficio, animati dal valore del servire, abbiamo il dovere di offrire questo aiuto, per onorare la nostra appartenenza alla Chiesa e contribuire alla realizzazione della sua missione, della nostra missione, e per elargire la nostra opera culturale a beneficio degli uomini e, in particolar modo, delle nuove generazioni. L'importanza delle pubblicazioni dei docenti è evidente.

Per compiere la terza missione sappiamo di non essere soli. Partecipiamo al grande sforzo di tante università civili, cattoliche e pontificie. P. Eduardo Robles-Gil, nostro Gran Cancelliere; nel suo intervento, presso la Pontificia Università Lateranense, in occasione del Giubileo delle Università, che troverete alla fine della *relatio annualis* stampata, ci invita ad attuare una collaborazione sempre più intensa tra le facoltà e tra le università come condizione per realizzare la missione di servizio di cui stiamo parlando. La capacità di fare sinergia, di mettere insieme iniziative e talenti, costituisce una delle più importanti potenzialità dell'università.

La Costituzione apostolica *Ex corde Ecclesiae* (n. 35), ci invita a sviluppare una cooperazione “tra istituzioni universitarie diverse, cattoliche e non, nazionali e internazionali, per formare una rete internazionale”. Per quel che strettamente ci riguarda, l'Ateneo si sente felice di essere parte e di collaborare all'impegno comune della Rete Internazionale delle Università della Legione di Cristo e del *Regnum Christi*, di recente costituzione. Testimonio la volontà di collaborazione che anima tutti i rettori delle università e atenei pontifici romani.

Misericordia e conoscenza. L'anima della terza missione è la misericordia. Coniugare insieme conoscenza e misericordia non è e non sarà semplice, ma è necessario per promuovere una civiltà degna dell'uomo. La misericordia senza la conoscenza rischia di essere utopia; come la conoscenza senza misericordia rischia di violentare la realtà. La memoria di tante esperienze storiche, nelle quali si è cercato di tenere a distanza conoscenza e misericordia, ci dovrebbe convincere, al negativo di come la loro separazione oggi sarebbe ancora più drammatica e al positivo della potenzialità benefica delle università nel loro insieme per la società, in particolare guardando al nostro Ateneo. Un cuore misericordioso non chiude gli occhi alla situazione del mondo, ma sente nel cuore l'urgenza dell'annuncio evangelico, per dar vita e impulso ad un nuovo sviluppo umano integrale.

Alla luce di queste osservazioni, mi auguro che in tutti i membri della comunità dell'Ateneo Pontificio *Regina Apostolorum*, maturi uno dei frutti di questo Anno Giubilare della misericordia, ossia un maggiore impegno nella triplice missione: promuovere la conoscenza, tramite l'insegnamento e la ricerca, animati da cuori ardenti e misericordiosi; e nella terza missione offrire un servizio qualificato alla Chiesa e alla società. Sono ben consapevole che si fa già tanto. Tuttavia, vi esorto a potenziare l'impegno.

Ciò – come si è detto – richiede di essere in uscita. Bisogna uscire con le menti, con i cuori, con i piedi: per incontrare, in primo luogo, le persone che vogliono collaborare e impegnarsi nel nostro servizio comune. Le troviamo nel mondo ecclesiale e in quello civile, nella pubblica amministrazione e nel privato, nell’ambito universitario, come in quello politico, culturale, artistico; nel territorio romano e regionale, così come a livello internazionale. A Roma la presenza di enti pubblici e di organizzazioni di diverso genere è elevatissima e quindi, sono tanti i potenziali collaboratori e destinatari del nostro servizio come ateneo pontificio.

Il dialogo con questo variegato mondo è e sarà fonte di reciproco arricchimento. Noi possiamo offrire la trasmissione sensibile, attenta, prudente della conoscenza teologica, filosofica e bioetica. Tale contributo può giovare alle organizzazioni indicate, ad interpretare al meglio il loro specifico ruolo sociale, avendo sempre presente la sacralità e la dignità della vita umana, il valore della famiglia e il dovere di privilegiare il bene comune.

Per far sì che la nostra terza missione possa essere veramente feconda, vogliamo proseguire la riflessione comunitaria sulla nostra missione e approntare percorsi formativi per autorità, docenti e personale operante in questo ateneo, in modo da far lievitare ulteriormente questa coscienza missionaria, e fornire adeguati strumenti per compierla. Si tratta di valorizzare i talenti che Dio ci ha donato, per farli fruttificare sempre di più nella condivisione anche all’esterno della nostra comunità.

Concludo ringraziando Dio, chiedendo che ci accompagni e sostenga durante questo nuovo anno accademico; che ci ponga nella condizione di offrire il nostro servizio di docenza e di ricerca al fine di far lievitare i talenti che Lui, nella Sua immensa bontà, gratuitamente ci ha affidato.

In questo Anno della misericordia vi esorto con Papa Francesco ad essere testimoni di misericordia e di perdono. Gesù è il volto stesso della Misericordia del Padre; ci chiede di essere misericordiosi come il Padre e di riconoscere che ogni nostro servizio svolto per i nostri fratelli è un atto di amore fatto a Lui stesso (*Mt 25,40*). Senza questa testimonianza cristiana, la nostra attività nell’Ateneo e oltre le mura dell’università «rimane solo una vita infeconda e sterile, come se si vivesse in un deserto desolato» (*Misericordiae Vultus*, n. 10).

Fiduciosi del sostegno di Cristo e affidandoci all’intercessione di nostra madre Maria, Regina degli Apostoli, iniziamo l’anno accademico 2016-2017, ventiquattresimo dalla fondazione, che in virtù dell’autorità che mi è stata conferita, dichiaro solennemente aperto. Vi ringrazio di cuore.